

CEVO. Nuovo slancio per l'ambiziosa struttura

La Casa di riposo della Valsaviore prova a decollare

Pronti 4 milioni dai fondi ex Odi
Il sindaco Citroni: «Noi ci siamo»

Continua a tenere banco in Valsaviore il progetto di creare una Casa di riposo per anziani. L'idea è stata partorita lo scorso anno dal sindaco di Savio Matteo Tonsi, il quale dopo aver valutato l'ipotesi di realizzarla all'interno di Villa Sacro Cuore, finita nel mirino di un gruppo di imprenditori toscani che intenderebbe trasformarla in una clinica per la cura dei disturbi alimentari, in questi ultimi mesi ha deciso di puntare decisamente invece su una struttura nuova di zecca, da concretizzare con i fondi erogati dalle provincie di Bolzano e Trento ai comuni confinanti (ex Odi).

LASCELTA è pienamente condivisa dalla confinante amministrazione civica di Cevo. «Il mio collega di Savio - osserva Silvio Citroni, sindaco di Cevo - si è assunto l'onere di sondare a nome di tutte le realtà della Valsaviore la fattibilità dell'operazione e, dopo aver discusso fra noi amministratori, si sta pensando di indire un bando pubblico per una manifestazione di interesse al fine di capire se effettivamente questa nostra ipotesi possa avere fondamento e, in futuro, reggersi con le proprie gambe». Il problema starebbe appunto tutto qui. Ovvero, la Rsa tanto agogna-



Il sindaco Silvio Citroni

ta per i possibili risvolti occupazionali che ne deriverebbero, in una terra che purtroppo si sta spopolando per la mancanza di posti di lavoro, per avviare l'attività e prosperare dovrebbe ottenere come minimo i famosi accrediti di Regione Lombardia (lo stesso la clinica pensata dai toscani). Altrimenti chi potrebbe sborsare le somme (ingenti) per le rette? Quindi, allo stato dei fatti siamo ancora nel campo delle ipotesi. Tuttavia le risorse eventualmente necessarie in parte sono già state accantonate.

«Abbiamo previsto nel bilancio dell'Unione una postazione di quattro milioni di euro che arrivano dai Comuni di confine - conferma Citroni - a fronte di un investimento complessivo stimato in circa sei. Però, qualora qualcuno decidesse veramente di portare avanti questo progetto, credo che potremmo finanziarlo totalmente». • **L.FEB.**